

# Parrocchia Immacolata in Zane'

III° di Quaresima —28 febbraio—7 marzo 2021

*Se la vostra mente non è aperta, tenete chiusa anche la bocca!*  
(Einstein)

## Lo sguardo dal monte

Se non le conoscessimo da tempo, le letture di oggi potrebbero sconvolgerci. Come può essere così terribile un Dio che si è fatto chiamare padre? Come potrebbe decidere di non risparmiare suo Figlio, come scrive san Paolo, o chiedere la vita di un figlio unico in sacrificio a suo padre, come capitò ad Abramo?

Le cronache, purtroppo, ci dicono che non sono pochi i padri e le madri che hanno visto morire un figlio, e con esso buona parte della loro visione del futuro. Ci viene da domandarci dov'è l'Amore di Dio in queste situazioni.

È il vangelo a darci una risposta, che diventa chiara soltanto dopo la risurrezione di Cristo dalla morte. Dio ha per noi un futuro nella luce, sempre e per tutti. Lì sono Mosè ed



Elia, lì sono gli esseri umani degni della Luce, grazie al loro percorso di vita. Pietro, Giacomo e Giovanni hanno una visione in un'atmosfera da dolce sogno, tanto da volerla prolungare il più possibile. È un'anteprima che conferma la fiducia che hanno riposto nel Figlio di Dio. Dopo la risurrezione

sapranno che quella parentesi è la normalità, guadagnata da Gesù con le sue scelte di fedeltà e amore, pagate umanamente a caro prezzo, ma ricompensate in modo infinitamente superiore da Dio.

Nelle situazioni più acerbe o amare della vita cerchiamo di cogliere i segni del futuro, anche quando non li vediamo. Dio ci aspetta lì, sulla cima, da dove si vede molto più lontano.

## Ascoltatelo!

*vita vangelo preghiera parole*

La tua voce, Padre, è forte e decisa:

«Ascoltatelo!», ci dici.

Di fronte alla nostra storia di uomini e donne  
hai posto Gesù, tuo figlio.

Lungo le nostre strade, segnate dalla vita e dalla morte,  
hai inviato il Cristo, pienezza della vita,  
sorgente di eternità.

Insegnaci ad ascoltare ogni suo gesto e parola.

Insegnaci a non trasformare il Vangelo  
in un'arma di condanna degli altri.

Insegnaci ad accoglierlo in noi  
come acqua zampillante  
che, ogni giorno, ci rinnova in profondità  
e rende nuovo e buono  
il nostro sguardo sul mondo. Amen.



## La nostra Quaresima

Nemmeno in questa Quaresima ci è possibile programmare e proporre degli incontri con degli ospiti che ci aiutino a riflettere su alcuni argomenti o aspetti della vita cristiana. Ma vogliamo comunque far sì che sia un tempo in cui abbiamo delle proposte e delle indicazioni. Come si può e per quanto si può.

- **La messa feriale** (anche il martedì) **alle ore 20.00** con una breve riflessione (Streaming)
- **Il commento quotidiano al Vangelo** delle monache di Pratovecchio, inviato ogni giorno a più di 200 persone; e so che alcuni poi lo girano ad altri.
- **Il video quotidiano** di riflessione della comunità di Romena
- **Via Crucis al Venerdì** alle ore 16.00 (Streaming)
- **Catechesi online:** giovedì 20.45 (*fino 21.30*) (iniziamo con il Padre nostro dal 25 febbraio)

### La preghiera personale in casa

Riprendere l'esperienza dell'Angolo Bello della scorsa Quaresima. Preparare un piccolo spazio a casa nostra, con qualche segno che ci richiami la presenza del Signore in mezzo a noi: un crocifisso, un'immagine, un vangelo aperto. E attorno a questo spazio vivere qualche momento di preghiera familiare.

### Momenti di Carità proposti:

**14 marzo:** Giornata della Carità  
**21 marzo:** Uova pasquali AVILL  
**28 marzo:** Giornata per il riscaldamento

### Momento di preghiera vicariale comunitario:

**Mercoledì 24 marzo:** Veglia di preghiera per i missionari martiri.  
Ore 20.15 nella nostra chiesa per il vicariato di Thiene. (Colori della pandemia permettendo)



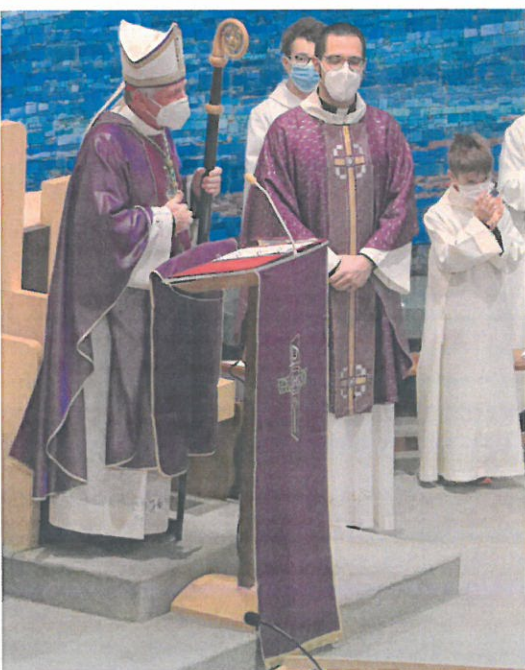
## Omelia del vescovo Claudio alla Celebrazione Eucaristica per la Visita Pastorale

Io vivo la Quaresima innanzitutto come un tempo non tanto di penitenza; ma mi sbaglierò perché poi so che nella nostra tradizione e nei nostri linguaggi ha una grande ricchezza, ma soprattutto come tempo in cui guardare alla Pasqua. Allora possiamo capire poi anche qualche impegno che ci possiamo prendere, ma il punto di arrivo è quello che celebriamo insieme nella Pasqua del Signore e soprattutto a partire dal giovedì santo, il venerdì, il sabato con il suo silenzio e la notte del sabato. Ho sempre vissuto quell'appuntamento come il momento nel quale noi da grandi, da adulti ci impegniamo di nuovo a seguire Gesù, ad essere discepoli di Gesù. Durante quella veglia, la notte di Pasqua, in genere vengono ammessi alla vita di fede della comunità gli adulti che chiedono di essere battezzati e celebrano i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia dentro quella notte. Ma quasi guardando a loro anche noi ringiovaniamo; e anche noi diciamo: "Signore continuiamo a seguirvi". E' un gesto che mi sembra molto bello è quello dell'aspersione con l'acqua. Io quando ero parroco facevo in modo diverso: prendevo come dei contenitori d'acqua e poi ognuno veniva a intingere la mano - cosa che non si può fare con il covid—e si faceva il segno della croce con l'acqua con la quale avevamo appena battezzato un bambino un adulto. Proprio per dire come anche noi ci rinnoviamo dentro quest'acqua. Era molto significativo, quasi commovente vedere tutta una comunità di cristiani che si sostengono in questo gesto così importante in cui si aderisce in modo eccezionale, con le promesse e le rinunce, alla strada del Vangelo. Cosa che di fatto noi facciamo ogni domenica perché ogni domenica è la pasqua settimanale e ogni domenica siamo invitati a fare la comunione con Gesù e questo fare la comunione con Gesù è come un prolungare nel tempo della settimana quella adesione che noi abbiamo dato in modo solenne quando siamo diventati cristiani e in modo quasi così particolarmente significativo ogni veglia di Pasqua. Questa celebrazione tutti si impegnavano per prepararla bene anche dal punto vista proprio della celebrazione perché fosse un momento bello fondamentale perché segnasse la vita di un anno. Allora per prepararci alla Pasqua, momento della nostra vita importante, abbiamo 40 giorni di tempo davanti E allora sì! Si può giustificare anche un qualche impegno Se serve per preparare bene quella adesione al Signore che deve poi distribuirsi per un anno intero; e sapete in un anno cosa può succedere. Abbiamo visto per esempio l'anno scorso Ma questo è un fenomeno che ci ha colpiti tutti quello del Covid. Succedono 1000 cose in un anno. In ogni casa, in ogni vita, in un anno le difficoltà o anche le consolazioni, ma spesso sono le tentazioni. E riguardano i nostri soldi, la gestione delle nostre relazioni con gli altri, il nostro pensiero; è un anno di fedeltà al Signore e quello che abbiamo davanti è un anno che merita di essere proprio preparato.

Quando quell'uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico incappò nei briganti che lo lasciarono lungo la strada mezzo morto. I rischi ci sono nell'attraversare un anno; c'è il rischio di abbandonare la fede, rischio di dividersi da qualcuno, c'è il rischio di provare sentimenti di odio nei confronti di qualcun altro, c'è rischio di scoraggiarsi, di non aver più fiducia nella vita e noi chiediamo al Signore di saper essere forti. Ci consegniamo con la nostra fede a lui, ci dichiariamo suoi discepoli per avere da lui un po' di robustezza e di perseveranza. Ciò che abbiamo ascoltato questa sera fa riferimento proprio al battesimo e probabilmente era un inno quello che abbiamo letto come seconda lettura; un inno Pasquale in occasione del battesimo di qualcuno, raccolto da Pietro, l'autore di questa lettera, faceva riferimento all'acqua di Noè che è un'immagine dell'acqua del battesimo. Noi tutti nasciamo da lì; noi tutti acquisiamo dignità dal battesimo che abbiamo ricevuto. Io mi ricordo che molto consapevolmente quando sono diventato vescovo e sono venuto qui a Padova ho detto: "Sono Claudio figlio di Dio"; figlio di Dio. E cosa vuoi? Uno cosa vuole di più? E' la nota più grande, la dignità più alta e non può essere tolta a nessuno; soltanto noi possiamo allontanarci E allora per questo noi ci dobbiamo preparare. Nel Vangelo c'erano degli incontri di Gesù che vive le tentazioni in una forma così sobria, come quella di Marco, spinto nel deserto. Forse questo deserto può essere anche la vita con tutti i suoi problemi, sue aridità, le sue difficoltà. Gesù è spinto nella nostra vita anche lui e anche noi nella nostra vita abbiamo i nostri deserti e abbiamo questa grande occasione. Come dicevo all'inizio vado volentieri a trovare le comunità; non è un viaggio che faccio istituzionale, che può fare qualche personaggio; io vado proprio con il cuore a trovare una comunità di cristiani che custodiscono questo valore Forse un tempo non era così chiaro, ma oggi il mio è un piccolo pellegrinaggio da una comunità all'altra proprio per custodire, per incoraggiare nel far riferimento al proprio battesimo. Il Signore ci ha radunato in comunità; questa comunità, la vostra, non è uguale a quella di Thiene o di Zane o di...

no è la vostra. E questa grande dignità del battesimo sia custodita aiutandovi l'un l'altro insieme perché possiate in qualche modo così consegnarla i vostri figli. So che adesso è difficile, so benissimo che adesso una comunità come la vostra può rischiare anche di scoraggiarsi. Soprattutto se guarda ai propri figli, ai propri ragazzi. Ma appunto in questa occasione dobbiamo aiutarci ancor di più. Quest'anno la preparazione della Pasqua dovrà essere ancora più intensa più vera perché abbiamo visto che le difficoltà possono essere più grandi. Quella di parlare di Gesù e del suo Vangelo agli altri è ancora più difficile oggi di un tempo. Bisogna che quelli che sono stati chiamati, e voi siete qui non per caso, siete qui perché siete stati chiamati dal Signore, si aiutino nel dare una risposta generosa nonostante le nostre debolezze. Un tempo eravamo tutti cattolici e quindi era un po' più facile forse identificarsi dentro questa strada; oggi non è più così; oggi noi che siamo qui dopo un anno in cui siamo stati autorizzati anche stare distanti ci siamo perché lo vogliamo perché abbiamo scelto di eserci; un gran segno un passo che già si è compiuto insieme con Gesù. E segno che noi abbiamo percepito Gesù come nostro compagno di viaggio lo vorrei proprio incoraggiarvi nel restare su questo cammino nell' aiutarvi reciprocamente. Nel dare vita ad una comunità bella. Bella perché pone al proprio centro Gesù e si lascia guidare da Gesù.

Il Salmo che abbiamo prima cantato diceva una cosa molto significativa; si rivolgeva Gesù come se fosse il Signore, come se fosse lui il centro, il custode, quello con il quale noi parliamo; il referente della nostra preghiera e gli abbiamo detto: "Fammi conoscere Signore le tue vie." Quasi che noi non riusciamo conoscerle da soli Poi chiediamo "Fammi conoscere signore le tue vie. Insegnami i tuoi sentieri." C'è un salmo bellissimo, forse lo stesso Salmo, che ad un altro punto dice: "Piega Signore il mio cuore ai tuoi insegnamenti." Piega perché andrebbe per un'altra strada del nostro cuore, della nostra vita. Lo invitiamo a piegare il nostro cuore quasi fosse una pianticella che sta crescendo e lui la deve modellare piegare dove lui ritiene. La Quaresima è un tempo nel quale chiediamo al Signore che pieghi il nostro cuore verso i suoi sentieri, che ci insegni le sue vie, che sia lui a farsi presente perché noi siamo consapevoli del nostro limite. Adesso celebriamo l'Eucaristia ma vi inviterei a fare il proposito per questa Quaresima: prepararvi al triduo Pasquale, alla notte di Pasqua in modo particolare per rinnovare in modo solenne la vostra fede di discepoli di Gesù e per essere forti nel rinunciare a quelle strade che non sono le strade del Signore. E se le strade non sono del Signore è perché ci fanno male. Perché il Signore cerca solo le strade che sono per il nostro bene. Proporrò quella stessa formula che leggeremo durante la veglia di Pasqua per rinnovare la nostra fede; lo faccio perché ci sono qui io che sono il vescovo quindi è un'occasione diciamo. Poi voi lo farete la notte di Pasqua e così potete durante questo tempo prepararvi a farla in modo ancora più solenne di fronte al Signore, di fronte e reciprocamente l'uno all'altro e possiate in quell'occasione rinnovare per un anno ancora la vostra scelta di essere discepoli di Gesù.



## Canta

Cammina. Sorridi a tutti.  
Costruisci un album di famiglia.  
Imita nel bene quelli che ami.  
Chiama i tuoi amici al telefono. Di' a qualcuno:  
«Ti voglio bene». Parla con Dio. Ritorna bambino  
un'altra volta. Salta alla corda. Abolisci la parola  
«rancore». Di' di sì. Mantieni le promesse. Ridi. Leggi un buon  
libro. Chiedi aiuto. Cambia pettinatura. Corri. Ascolta una canzone.  
Aiuta un ammalato. Regola un bagnoschiuma. Offriti volontario.  
Sogna a occhi aperti. Compi un favore. Elimina un vestito. Spegni  
il televisore e dialoga. Permettiti di sbagliare. Perdonati. Comportati amabilmente.  
Ascolta il canto dei grilli e degli uccelli. Ringrazia Dio per il sole. Nascondi  
i tuoi crucci. Dimostra la tua felicità. Fatti un regalo. Lascia che qualcuno abbia cura  
di te. Toccati la punta dei piedi. Accetta un complimento. Concediti quello  
che hai sempre desiderato. Guarda un fiore con attenzione. Lasciati guardare  
da un fiore, dalle nuvole, dalle stelle. Impediscti per un giorno di dire: «non posso».  
Canta mentre fai la doccia. Vivi ogni minuto nella mano di Dio. Incomincia una  
tradizione familiare. Fai un pic-nic nell'anima. Per oggi non preoccuparti.  
Pratica il coraggio e la fedeltà delle piccole cose. Aiuta un vicino anziano.  
Accarezza un bambino. Guarda vecchie foto. Ascolta un amico. Immagina  
le onde del mare. Cedi il passo. Gioca con la tua mascotte. Permettiti di  
essere simpatico. Dai una pacca sulla spalla. Fai il tifo per la tua squadra.  
Dipingi un quadro. Delega un lavoro. Saluta il nuovo vicino di casa.  
Prova a non dire: «ormai». Chiedi scusa. Permetti a qualcuno  
di aiutarti. Convinciti che non sei solo.  
Impegnati a vivere  
con passione: nulla  
di grande si fa senza  
di essa. Sii un  
incorreggibile ottimista.  
Porta a termine un  
impegno con lo stesso  
entusiasmo degli inizi. Lascia perdere il pettegolezzo e non ripensare  
a un'offesa. Credi che in ogni cuore c'è un germe di bontà e di bene da scoprire.  
Regalati ogni giorno una sorsata di parola di Dio.

Padre Joseph-Marie Verline ci introduce alla grande figura di san Giuseppe, a cui papa Francesco ha consacrato un anno speciale in occasione del 150° anniversario della sua proclamazione a patrono universale della Chiesa.

Certamente Giuseppe non era vecchio quando sposò Maria: era probabilmente un giovane uomo nel pieno del vigore, che formava con Maria una coppia apparentemente normale, per nascondere, custodire e proteggere il segreto di Dio da ogni male e da ogni curiosità.

È san Matteo che dà a san Giuseppe lo spazio maggiore, nel suo racconto. È probabile che, per scrivere il suo Vangelo, egli sia ricorso al “libello di famiglia” di san Giuseppe, come san Luca a quello della Vergine Maria, visto che ognuno degli evangelisti ci presenta gli eventi ritenuti in maniera tale che possiamo coglierne il significato utile alla nostra salvezza.

Nel pieno delle forze

Contrariamente a un’iconografia simbolica assai diffusa, sicuramente Giuseppe non era vecchio quando sposò Maria. Al momento di diventare “lo sposo di Maria”, Giuseppe doveva essere un giovanotto nel pieno delle forze, insomma verosimilmente un uomo sulla ventina: il Talmud, che esplicita la tradizione giudaica, raccomanda infatti di sposarsi presto. Vi si raccomanda l’età di diciott’anni, a condizione che il futuro sposo e padre sia capace di provvedere ai bisogni materiali di una famiglia: «Un uomo deve anzitutto costruirsi la casa, quindi piantare una vigna, infine sposarsi». L’età avanzata di Giuseppe, in una certa iconografia come nel Protoevangelo di Giacomo (9,2), è un linguaggio simbolico che vuole indicare l’assenza di relazione carnale tra gli sposi, ma non intende assolutamente suggerire che il san Giuseppe storico fosse un vegliardo al momento di sposare Maria.

Per preservare Maria

Lo scrupolo di sottolineare la filiazione divina del Cristo e il suo concepimento verginale nel grembo di Maria si trova negli apocrifi, che hanno contribuito a nutrire il culto di san Giuseppe, ma che l’hanno talvolta avviato su delle piste poco feconde: il Protoevangelo di Giacomo, lo Pseudo-Matteo, il Libro della Natività di Maria, la Storia di Giuseppe presentano così san Giuseppe coi tratti di un vegliardo vedovo che aveva già figli e figlie. Oltre al fatto, però, che il Talmud condanna severamente un’eccessiva differenza di età fra gli sposi, un tale matrimonio non avrebbe adempiuto al suo ruolo provvidenziale, cioè quello di preservare agli occhi degli uomini l’onore e la dignità di Maria. Nelle catacombe, Giuseppe è invece rappresentato come un uomo giovane e pieno di vigore, e mai sotto le sembianze di un vegliardo. Quando poi si manifestò nei secoli a seguire, come ad esempio nel 1660, a Cotignac, apparendo a Gaspard Ricard, si presentò – stando al racconto del veggente – sotto la forma di un uomo robusto e “di statura imponente”.

Per proteggere il segreto di Dio

Giuseppe avrebbe nascosto, custodito e protetto da ogni male e da ogni curiosità, nel silenzio, il segreto di Dio. Nella sua seconda omelia “Super Missus est” (sulle glorie della Vergine Maria), san Bernardo aggiunge un argomento meno scritturistico ma pure assai interessante:

Era necessario che Maria fosse fidanzata a Giuseppe, poiché quello era il mezzo per sottrarre ai cani un mistero santo, di far constatare la verginità di Maria proprio dal suo sposo e di gestire al contempo il pudore e la reputazione della Vergine. Mediante ciò, i segreti disegni di Dio hanno un testimone, si trovano sottratti al riconoscimento del nemico e l’onore della Vergine Madre è conservato immacolato. (*San Bernardo, Super Missus est II, 13.*)

I “cani” non sono altri che i demoni; il “nemico” identifica Satana, che conveniva tenere all’oscuro del Mistero. Conoscendo la profezia di Isaia – «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio» (Is 7,14) – egli avrebbe subodorato che la Vergine Maria, ove fosse stata incinta senza alcuna relazione col matrimonio, fosse la ragazza designata dal profeta. Il demone non avrebbe troppo badato a una giovane coppia in dolce attesa: cosa poteva esserci di più ordinario? E così, senza il santo matrimonio di Maria e di Giuseppe, i demoni non avrebbero ignorato quel che avrebbero avuto modo di conoscere. Bisognava invece che il Principe di questo mondo non fosse avvertito, almeno per qualche tempo, dei disegni di Dio. Non che Dio avesse timore – ove avesse agito in maniera scoperta – di essere impedito dal demone nella propria opera, ma Egli fa tutto ciò che vuole non solo con potenza, bensì pure con sapienza, e volle nell’opera meravigliosa della nostra redenzione far risplendere la sua prudenza non meno che la sua potenza, di modo che in tutte le sue opere Egli si degnò di osservare certe convenienze nelle cose e nei tempi, nell’interesse della bellezza dell’ordine stesso.

<b>Sabato 27</b> S. Gabriele dell'Addolorata	18.00 Streaming	Borgo Francesco (30°), Borgo Federico (30°), Mondin Vittorio (ann.) e Miledy: Def.ti Dal Bianco Gino; Dall'igna Tarcisio e Gasparella Maddalena; Brazzale Tarcisio e Tiziano; Zamberlan Luciano, Francesco, Lucia, Angelo; Gasparotto Marco, Francesco e Irma; Gasparini Antonio; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Griggio Primo; Sebastiano (ann.), Irma, Maltauro Arturo (ann.), Teresa acr 5 elem e 2 media catechismo 4 elementare
<b>Domenica 28</b> S. Osvaldo	7.30  10.00 Streaming	Gasparini Mario; Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia; Munaretto Turibio e Giustina; Dalle Carbonare Lucia e def.ti famiglia; Bedendi Elisa (ann.)  Carretta Placido (3° ann.); Carollo Marcello; Zanella Francescopper tutti coloro che hanno compiuto gli anni in febbraio
<b>Lunedì 1 marzo</b> S. Albino	20.00	S. Messa quaresimale—segue adorazione Eucaristica
<b>Martedì 2</b> S. Basilio	20.00	S. Messa quaresimale  Consiglio pastorale
<b>Mercoledì 3</b> S. Tiziano	20.00	S. Messa quaresimale  Coordinamento Missionario Vicariale
<b>Giovedì 4</b> S. Lucio	20.00 20.45	S. Messa quaresimale Catechesi quaresimale online
<b>Venerdì 5</b> S. Adriano	16.00 20.00	VIA CRUCIS (in streaming e collegati con l'Opera Immacolata di Thiene) S. Messa quaresimale
<b>Sabato 6</b> S. Ezio	18.00	Rampon Giobattista (2° ann.); Bruno Pozzer; def. fam. Ballardin e De Zen Maria; Zecchinati Silvia (ann.), Giovanni e Cerato Rina; Calgaro Gino; Dal Santo Pietro; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Padovan Maria Grazia e Francesco; Griggio Primo; Tressi Francesco; Canaglia Lucia (ann.); Busin Marco (ann.), Elisabetta, Anna, Valentino Ore 8.00: 1° gr. Marta acr 4 elementare
<b>Domenica 7</b> SS. Perpetua e Felicità	7.30  10.00  11.00	Carollo Beniamino, Catterina e Giovanni; Maddalena, Sergio, Augusto; Francesco, Antonio e Anna;  Matteazzi Argemira (ann.); Bertoldo Beniamino (ann.); Carlo Alessandra; Mattiello Giuseppe e Lievore Fiorinda; Zamberlan Maria e Carollo Antonio, Bertoldo Giovanni; Carollo Catterina, Pietro e Rosa

## CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parcocchiaimmacolata-zane.it; don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it; mail patronato (per prenotazioni sala): noi.immacolata.zane@gmail.com; Scuola per l'infanzia 0445.361166— Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesispadova.it